

Depositi e distributori minori ad uso agricolo

L'Agenzia delle Dogane con Circolare 47/2020, ha chiarito alcuni aspetti relativamente agli obblighi di comunicazione di attività all'Ufficio delle dogane ed alla tenuta del registro di carico e scarico, previsti dal novellato art. 25, comma 4, del D.Lgs. n. 504/95 (TUA), per gli esercenti:

- depositi per uso privato, agricolo e industriale di capacità superiore a 10 metri cubi e non superiore a 25 metri cubi (cosiddetti “**depositi minori**”);
- apparecchi di distribuzione automatica di carburanti per usi privati, agricoli e industriali, collegati a serbatoi la cui capacità globale risulti superiore a 5 metri cubi e non superiore a 10 metri cubi (cosiddetti “**distributori minori**”).

Per quanto di interesse agricolo viene specificato che:

“Con riguardo ai depositi privati, agri-

coli o industriali di GPL per uso combustione e di altri prodotti energetici denaturati, a conferma di quanto chiarito dalla circolare n. 82/D del 18 marzo 1997 circa l'esclusione degli stessi dal campo di applicazione dell'art. 25, comma 2, del TUA, si segnala che gli esercenti depositi minori dei medesimi prodotti non sono soggetti ad obbligo di comunicazione.

Stessa esclusione vale per gli esercenti impianti minori che detengono i prodotti energetici denaturati che alimentano macchine permanentemente attrezzate per l'esecuzione di lavori agricoli: le condizioni di consumo previste dal D.M. n. 454/2001 (predeterminazione dei quantitativi da assegnare; tenuta del libretto di controllo; dichiarazione di avvenuto impiego nell'uso agevolato) nonché l'acquisizione bimestrale da parte degli Uffici di ADM degli elenchi

nominativi degli utenti ammessi all'agevolazione, trasmessi dalla competente autorità amministrativa, soddisfano la finalità di censimento degli operatori perseguita dalla novella intervenuta.

Per le medesime motivazioni, l'esclusione trova applicazione anche nei confronti degli esercenti distributori di carburante denaturato riservato a macchine dell'impresa adibite a lavorazioni agricole.”

In relazione a quanto previsto dal comma 4 dell'art. 25 del TUA ne consegue che gli stessi soggetti sono **esonerati anche dalla tenuta del registro di carico e scarico** semplificato.

Questo importante chiarimento fa seguito ad una serie di iniziative prese sia a livello centrale che a livello territoriale da Confagricoltura per escludere dall'obbligo i prodotti energetici denaturati come nel caso del gasolio agricolo.



Presentate le nuove procedure UMA 2020

Confagricoltura richiede la sospensione momentanea dell'attivazione e invita a convocare un incontro risolutore



**PIEMONTE, AGRICOLTURA:
AGEVOLAZIONE FISCALE
AUMENTATA AL 70%**

La scadenza per le richieste è il 30 giugno 2021.

A seguito delle restrizioni agli spostamenti imposti dai Decreti assunti durante le pandemie Covid e tenendo conto della necessità da parte degli agricoltori di disporre del buono per il prelievo del carburante agricolo agevolato, la Regione Piemonte ha disposto per la campagna Utenti motori agricoli 2021, di incrementare dal 50% al 70% la percentuale sulla quale viene calcolata la quantità di gasolio ammesso ad agevolazione fiscale in agricoltura consumati nel 2020 e assegnata a titolo di anticipo.

Gli agricoltori, in assenza di validazione del proprio fascicolo aziendale, possono richiedere un'assegnazione a titolo di anticipo fino al 70% dei quantitativi di carburante ammesso ad agevolazione fiscale consumati nel 2020, previa dichiarazione dei consumi di carburante dell'anno precedente.

La data ultima per inoltrare le richieste di anticipo del carburante agevolato è fissata al 30 giugno 2021.



Nei giorni scorsi l'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte, insieme al CSI Piemonte, ha presentato la nuova procedura UMA 2020 di gestione delle istanze relative all'assegnazione del carburante agricolo agevolato.

Da gennaio prossimo, infatti, la piattaforma sarà fruibile nell'Anagrafe Agricola del Sistema Piemonte e dovrebbe, almeno per quanto ci è stato illustrato in ambiente di test, permettere un disbrigo più efficace delle pratiche, a partire dalla richiesta di acconto, la quale peraltro passa dal 50% al 70% dell'assegnato sull'anno precedente. Tuttavia, nel corso delle due giornate formative dedicate a UMA 2020, si è anche appreso che ai Caa verrebbero attribuite ex novo alcune mansioni di istruttoria sulla certificazione delle rimanenze, dei consumi e delle assegnazioni di carburante agevolato, mansioni che, oltre a comportare l'assunzione di ulteriori responsabilità da parte degli operatori Caa, non sono previste dalla convenzione attualmente vigente che disciplina tale attività.

Inoltre, questo nuovo modo di costruire il procedimento amministrativo determina ricadute anche sull'assetto organizzativo degli uffici Caa poiché, da quanto emerso nel corso delle giornate di formazione, in relazione della separazione dei ruoli, un operatore dovrebbe preparare l'istanza di assegnazione, il responsabile di sede la dovrebbe trasmettere e un altro operatore dovrebbe provvedere all'istruttoria, condicio sine qua non per la successiva emissione dei buoni di prelievo del carburante. In pratica pare che siano necessarie tre persone per gestire una pratica. Tale impostazione, oltre a comportare un aggravio dei tempi, non sarebbe attuabile negli

uffici di limitate dimensioni organizzative con la presenza di soli due operatori Caa. Un'altra criticità riscontrata al momento della presentazione di UMA 2020 è rappresentata dall'obbligo a partire dal prossimo anno, di inserire i dati e l'ubicazione delle cisterne per carburante in dotazione alle aziende agricole, con il vincolo di validare il fascicolo. Quest'ultimo aspetto della validazione rappresenta un problema soprattutto in sede di richiesta dell'acconto che avviene in genere a inizio anno, quando molti dei titoli di conduzione delle superfici sono scaduti e non sono stati ancora rinnovati.

Pur ritenendo necessaria una complessiva discussione sull'argomento Confagricoltura ha evidenziato fin da subito come questa operazione dovrebbe essere posticipata alla fase di richiesta del saldo o, in alternativa, come già avviene per esempio per la variazione dei dati dei conti correnti, essere consentita senza l'obbligo della validazione.

Infine, la nuova piattaforma imporrà, a partire dal 2022, ulteriori appesantimenti dei carichi di lavoro degli uffici Caa, a causa di nuovi adempimenti quali, per esempio, la rendicontazione analitica delle lavorazioni svolte in conto proprio dall'agricoltore nell'anno precedente.

A fronte di queste considerazioni, Confagricoltura Piemonte ha richiesto all'Assessorato, la sospensione momentanea dell'attivazione delle nuove modalità di gestione UMA e invitato a convocare al più presto un incontro finalizzato ad approfondire le problematiche evidenziate e a individuare le soluzioni più appropriate, in un'ottica concreta di semplificazione e snellimento delle procedure.

Circolazione su strada dei treni agricoli con massa superiore a 44 t

Il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (MIT) ha emanato due circolari (Circolare MIT prot. n. 22192 del 13 agosto 2020 e prot. n. 31802 del 9 novembre 2020) contenenti alcune indicazioni e prescrizioni sulla circolazione stradale relativamente alle masse dei veicoli isolati e dei treni agricoli conseguenti all'applicazione del Regolamento (UE) 167/2013 (Mother regulation - provvedimento che raccoglie tutte le norme europee relative all'omologazione di trattori, rimorchi e attrezzature trainate).

Le principali novità che interessano gli

utilizzatori di macchine agricole omologate in base alla Mother regulation sono le seguenti:

dopo il 31.12.2020 i proprietari/utilizzatori di macchine agricole munite di documenti di circolazione non riportanti le limitazioni previste, dovranno provvedere a munirsi dell'autorizzazione dell'Ente proprietario della strada qualora intendano circolare con masse dei treni agricoli superiori a 30t se a 3 assi, 40t se a 4 assi, 44t se a 5 o più assi; oltre all'autorizzazione come veicolo eccezionale sarà necessario il pagamento di un indennizzo per la maggior usura

della strada.

Su quest'ultimo aspetto, la circolare del MIT rimanda alle tabelle degli indennizzi per l'usura del comparto industriale (l'indennizzo da corrispondere è dell'ordine di 2.500 euro/anno).

Confagricoltura, insieme a UNCAI, FEDERUNACOMA e CAI con una specifica lettera, ha sollecitato il MIT a prevedere indennizzi meno onerosi per la maggiore usura per i treni agricoli con masse superiori a 55 t, trattandosi di trasporti caratterizzati da un numero limitato di viaggi durante l'anno rispetto al settore industriale.

Comitato sorveglianza del PSRN 2014/2020

Stabilite le risorse, relative alla gestione del rischio, che contribuiranno a coprire il fabbisogno finanziario

La dotazione residua delle risorse previste dal PSRN- Gestione del Rischio – Misura 17 -Sottomisura 17.1 per l'anno 2020, l'ultima annualità del periodo di programmazione, è stabilita in 160 milioni di euro; a tale dotazione andranno ad aggiungersi ulteriori 26 milioni di euro per la campagna 2020 derivanti dalle economie scaturite dagli affidamenti relativi al bando della misura 4.3. Tali risorse serviranno a **contribuire a coprire il fabbisogno finanziario** che il Ministero ha verificato attraverso i monitoraggi avviati da Agea e che si stima intorno a circa 370 milioni di euro. Alla luce di tale disponibilità il Ministero e Agea hanno assicurato che provvederanno comunque e regolarmente con l'erogazione dei pagamenti utilizzando le risorse stanziare e già disponibili per la campagna 2021. Vale la pena di sottolineare che il meccanismo del trasferimento di risorse del Piano riservato a tale misura è stato attuato anche nelle annualità pregresse e che tale meccanismo non ha direttamente influito sulla entità dell'erogazione (operata per lo più in unica soluzione) a causa della tardività della erogazione degli aiuti rispetto alla campagna assicurativa di riferimento, con conseguente possibilità di valorizzare le economie residue sulla singola annualità in via preliminare alle erogazioni.

Nelle more della ridefinizione del plafond disponibile, l'art 21 del citato Avviso pubblico già definiva la misura del contributo pubblico pari al 30% della spesa ammessa, eccetto per le polizze che coprono due delle avversità elencate all'allegato M17.1 il cui contributo pubblico veniva fissato in mi-

sura pari al 28% della spesa ammessa; tali percentuali di contribuzione, a fronte delle eventuali riassegnazioni saranno incrementate rispettivamente sino alla concorrenza del 70% ovvero del 65%.

Va detto che, per la campagna 2020 non è ancora possibile integrare le erogazioni rispetto alla percentuali del 28% e 30% sopra richiamate, poiché l'integrazione del plafond di 26 milioni di euro non permetterebbe di coprire in maniera esaustiva gli importi delle polizze stipulate, e raggiungere il contributo del 70% ovvero del 65%. L'Amministrazione si propone di procedere entro il primo semestre 2021, con le risorse dell'annualità 2021 completamente i pagamenti anticipati in forma ridotta.

Ricordiamo infatti che sulla base delle disposizioni sopra richiamate è stato emanato in data 14 novembre 2020 il primo provvedimento di concessione dell'aiuto sulla base delle domande di sostegno presentate che ha riguardato circa 70.000 aziende per un importo concesso pari a 67 milioni di euro.

La presentazione delle domande di pagamento riferite alle posizioni oggetto di concessione è previsto entro il 3 dicembre onde consentire l'erogazione dei relativi aiuti entro fine anno. Parallelamente l'Agea procederà con il pagamento delle polizze relative alla zootecnia, il cui bando è in corso di emanazione. Preme precisare che a valle del primo provvedimento di concessione 2020, in forza di economie già accertate su altre Misure del PSRN, il Mipaaf sta ragionando su possibili provvedimenti atti a fronteggiare la necessità di ulteriori risorse finanziarie

da destinare alla misura per garantire la regolarità dei pagamenti a completa copertura delle polizze.

Una **prima ipotesi** percorribile sarebbe quella di anticipare parte delle risorse derivanti dal periodo di transizione prima dell'avvio della nuova programmazione, ciò consentirebbe di ovviare, per i primi anni di programmazione, alla necessità di risorse di fatto anticipandole nelle annualità, ma comporterebbe a fine programmazione, nel 2027, stante al trend in aumento dell'andamento della campagna assicurativa e dei tassi delle polizze, il replicarsi della situazione attuale, dovendo così fare nuovamente affidamento alle economie derivanti dalle altre misure. Inoltre, perché si concretizzi tale ipotesi è necessario procedere a finalizzare l'accordo di ripartizione delle risorse tra i programmi regionali e nazionale al quale incrementare le richieste a copertura della campagna 2020. La **seconda ipotesi** suggerita da Confagricoltura consentirebbe di intercettare le risorse non impegnate provenienti dalle misure dei PSR regionali e destinarle alla misura 17.1 nazionale, prevenendo così una sicurezza nella dotazione finanziaria ed un ritorno certo agli agricoltori.

Va sottolineato che la Confederazione si è comunque attivata da tempo nei confronti del MIPAAF affinché l'erogazione del contributo intervenga al più tardi entro il primo bimestre del 2021; allo stesso tempo abbiamo attivato un tavolo di confronto con il Ministero per percorrere le soluzioni volte ad intercettare le risorse finanziarie necessarie per le coperture assicurative.

Dal Psr Piemonte 4,3 milioni per tagliare emissioni e reflui zootecnici

È possibile realizzare coperture per le vasche di stoccaggio o creare strutture agiuntive anche mobili.

I contributi coprono fino al 40% dei costi con un ulteriore 10% in caso di giovani imprenditori. Al via le domande per i contributi sul nuovo bando 4.1.3 del Psr di Regione Piemonte "Investimenti per la riduzione delle emissioni di ammoniaca e gas serra di origine agricola".

La dotazione finanziaria è di 4,3 milioni di euro, di cui 3 milioni provengono dal ministero dell'Ambiente e dalla Regione nell'ambito dell'Accordo di Bacino padano per la qualità dell'Aria sottoscritto il 9 giugno 2017 anche dalle Regioni Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna. L'obiettivo è quello di sostenere e promuovere investimenti nelle aziende agricole per

migliorarne la sostenibilità ambientale.

Entrando nel dettaglio la linea di credito si propone di ridurre le emissioni in atmosfera, in particolare quelle ammoniacali ottimizzando la gestione aziendale dei reflui zootecnici e dei digestati con la realizzazione di coperture per le vasche di stoccaggio esistenti, l'acquisto di strutture mobili agiuntive per lo stoccaggio, di separatori o di macchine ed attrezzature per la distribuzione interrata o rasoterra di effluenti zootecnici e digestati, la realizzazione di vasche di stoccaggio agiuntive rispetto alle capacità minime prescritte dalla normativa vigente. Possono presentare domande di aiuto gli imprenditori agricoli professionali e i giovani agricoltori, singoli o associati, che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola come capi dell'azienda aderendo

alla misura 6.1.1 del Psr 2014-2020.

Dal momento che l'utilizzo dei fondi nazionali comporta maggiori vincoli nella rendicontazione delle spese rispetto al bando del 2019 non verranno finanziati separatori solido e liquido, spandiletame e macchine per la movimentazione dei reflui.

Con questo bando verranno cofinanziati però anche gli interventi necessari al rispetto di norme obbligatorie per le aziende agricole che devono realizzare adeguamenti strutturali a causa dell'ampliamento nell'annata 2019-2020 delle zone vulnerabili ai nitrati. Il contributo copre il 40% del costo dell'investimento ammissibile con una maggiorazione del 10% nel caso di giovani agricoltore e di agricoltori in zone montane. Le domande possono essere presentate fino al 15 febbraio 2021.

**PMInnova:
CONSULENZA ALL'INNOVAZIONE,
ISCRIZIONE AI BANDI EUROPEI,
CHECK UP AZIENDALE.
NUOVA LINFA
PER LA TUA AZIENDA.**

Info in filiale.



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Finanziamento concesso accertate le normali condizioni di credito e salvo approvazione della Banca. Per le condizioni contrattuali dei prodotti e servizi illustrati consultare i fogli informativi disponibili presso tutte le Filiali e Agenzie di Biver Banca e su www.biverbanca.it



BIVER BANCA
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI



**POLITECNICO
DI TORINO**

Dipartimento di
Ingegneria Gestionale
e della Produzione

www.biverbanca.it/pminnova

Pillole dal Decreto Legge Ristori Quater

Ecco tutte le novità per imprese e professionisti, recentemente approvate dal governo nel decreto di fine dicembre

Sospensione dei versamenti tributari e contributivi in scadenza nel mese di dicembre per i soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione, che hanno il domicilio fiscale, la sede legale o la sede operativa nel territorio dello Stato, con ricavi o compensi non superiori a 50 milioni di euro nel periodo d'imposta precedente a quello in corso alla data di entrata in vigore del decreto legge e che hanno subito una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi di almeno il 33 per cento nel mese di novembre dell'anno 2020 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, relativamente:

- a) alle ritenute alla fonte, di cui agli art. 23 e 24 del DPR n. 600/73 e alle trattenute relative all'addizionale regionale e comunale, che i predetti soggetti operano in qualità di sostituti d'imposta;
- b) all'IVA, compreso l'acconto 2020;
- c) ai contributi previdenziali ed assistenziali.

La stessa sospensione si applica a chi ha intrapreso l'attività di impresa, di arte o professione, in data successiva al 30 novembre 2019 e, indipendentemente dai requisiti relativi ai ricavi o compensi e alla diminuzione del fatturato o dei corrispettivi:

- a) ai soggetti che esercitano le attività economiche sospese, ai sensi dell'articolo 1 del DPCM del 3 novembre 2020, con domicilio fiscale, sede legale o sede operativa in qualsiasi area del territorio nazionale;
- b) ai soggetti che esercitano le attività dei servizi di ristorazione che hanno domicilio fiscale, sede legale o sede operativa nelle zone rosse ed arancioni, come individuate alla data del 26 novembre 2020 con le ordinanze del Ministro della salute;
- c) ai soggetti che operano nei settori economici individuati nell'allegato 2 del D.L.n.149/2020 C.D. "Ristori bis" ovvero esercitano l'attività alberghiera, l'attività di agenzia di viaggio o di tour operator, nelle zone rosse come individuate dalle predette ordinanze.

Si ricorda che analoga sospensione dei versamenti è stata disposta dall'art.7 del D.L.n.149/2020 (Decreto "Ristori bis"), riguardo ad analoghi versamenti che scadevano nel mese di novembre 2020.

La ripresa dei versamenti sospesi è prevista, senza applicazione di sanzioni e interessi, in un'unica soluzione entro il 16 marzo 2021 o mediante rateizzazione, fino a un massimo di quattro rate mensili, di pari importo, a partire dal predetto



16 marzo 2021 p.v. Non si fa luogo al rimborso di quanto già versato.

Proroga dei termini definizioni agevolate.

È stato disposto il rinvio al 1° marzo 2021 del termine di pagamento delle rate in scadenza nel 2020 della "rottamazione-ter" e del "saldo e stralcio", già fissato al 10 dicembre 2020 dal decreto "Rilancio" (D.L. 34/2020). Quindi, per i contribuenti in regola con il pagamento delle rate 2019, il mancato, insufficiente o tardivo versamento di quelle in scadenza per l'anno 2020 non determina la perdita dei benefici delle predette definizioni agevolate, se le stesse verranno integralmente corrisposte entro il 1° marzo 2021. Per tale termine non sono previsti i cinque giorni di tolleranza di cui all'articolo 3, comma 14-bis, del D.L. n.119/2018. L'importo da pagare è quello riportato nei bollettini contenuti nella "Comunicazione delle somme dovute", anche se i versamenti saranno effettuati in date differenti rispetto alle scadenze indicate nel piano dei pagamenti.

L'articolo 18 stabilisce che, nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2020 e il 31 dicembre 2022, l'inadempimento degli obblighi di registrazione degli aiuti di Stato non comporta responsabilità patrimoniale del responsabile della concessione o dell'erogazione degli aiuti medesimi.

Il comma 2 prevede siano apportate, entro il 31 dicembre 2022, le necessarie modifiche al regolamento di cui al DM 115/2017, al fine di:

- definire modalità semplificate per l'in-

serimento nel Registro nazionale degli aiuti di Stato di natura fiscale, contributiva e assicurativa;

- razionalizzare il relativo regime di responsabilità.

Confagricoltura ritiene inopportuna l'adozione della norma in commento. Al fine di garantire la certezza del rispetto dei massimali previsti per gli aiuti di stato, appare necessario non incentivare la deroga al rispetto degli obblighi di cui all'articolo 52, comma 7, della L.234/2012.

Regolamento per l'inadempimento dell'obbligo di registrazione aiuti di Stato.

L'inadempimento degli obblighi di registrazione degli aiuti di Stato non comporta responsabilità patrimoniale del responsabile della concessione o dell'erogazione degli aiuti medesimi.

Il comma 2 prevede siano apportate, entro il 31 dicembre 2022, le necessarie modifiche al regolamento di cui al DM 115/2017, al fine di:

- definire modalità semplificate per l'inserimento nel Registro nazionale degli aiuti di Stato di natura fiscale, contributiva e assicurativa;
- razionalizzare il relativo regime di responsabilità.

Confagricoltura ritiene inopportuna l'adozione della norma in commento.

Al fine di garantire la certezza del rispetto dei massimali previsti per gli aiuti di stato, appare necessario non incentivare la deroga al rispetto degli obblighi di cui all'articolo 52, comma 7, della L.234/2012.

PSR e credito d'imposta. Ue: cumulo ridotto

Confagricoltura: "L'interpretazione della Commissione Europea pone un forte limite allo sviluppo degli investimenti"

La Commissione europea è intervenuta sul al cumulo del sostegno delle misure a investimento, quali il Psr, con altre agevolazioni nazionali, quali il credito d'imposta, e al suo legame con le aliquote massime previste dall'allegato II del regolamento (UE) n. 1305/2013 e riportate nel programma.

La Legge (italiana) n. 160 del 27 dicembre 2019 prevede che "il credito di imposta sia cumulabile con altre agevolazioni che abbiano ad oggetto i medesimi costi, a condizione che tale cumulo non porti al superamento del costo sostenuto".

La Commissione Ue, intervenendo sull'argomento, con una nota del 17 novembre scorso ha precisato che "si ritiene che il sostegno del PSR, per le stesse spese ammissibili, possa essere concesso in combinazione con i crediti d'imposta, ma il sostegno cumulato deve rimanere entro i limiti fissati dall'allegato II del regolamento (UE) n. 1305/2013".

Le disposizioni comunitarie che richiama la Commissione prevedono, relati-



vamente agli investimenti in immobilizzazioni materiali, una percentuale massima del 40%, maggiorabile del 20% per i giovani agricoltori: questo significa che, per le aziende non condotte da giovani, se il contributo del Psr arriva al 35% per le spese di beni strumentali il credito di imposta potrà essere erogato soltanto per nella misura del 5%.

Confagricoltura, che è già attivata sull'argomento, sottolinea come l'interpretazione ponga un forte limite allo sviluppo degli investimenti: inoltre molte aziende, sulla base di quanto finora previsto dalla normativa nazionale, hanno già provveduto ad acquistare beni strumentali, per cui ora occorrerà valutare come trattare questo tipo di agevolazione



SA.PI.SE.



Buon Natale
e Felice Anno Nuovo

I SOCI E I COLLABORATORI SA.PI.SE.

SA.PI.SE. - Sardo Piemontese Sementi
Via G. Mameli 7 Vercelli - ITALIA

www.sapise.it
info@sapise.it - +39 0161 257530

Bioeconomia circolare per una ripartenza green

Si è tenuto da poco il seminario on-line, a cui hanno partecipato autorevoli esponenti delle istituzioni e dell'imprenditoria

“Con 345 miliardi di euro generati negli ultimi anni dalla bioeconomia e oltre due milioni di occupati, soprattutto nel comparto legato alla filiera agroalimentare, l'Italia si colloca al terzo posto a livello europeo per valore della produzione di bioeconomia circolare, dopo Germania e Francia. Numeri questi che ci dicono quanto il nostro Paese sia il vero protagonista della bioeconomia”.



“I numeri dicono che il nostro Paese è il vero protagonista della bioeconomia”

Così la presidente di Agronetwork **Luisa Todini** ha aperto i lavori del seminario on-line “Bioeconomia Circolare per una ripartenza green” che si è tenuto ieri moderato dal segretario generale **Daniele Rossi**, a cui hanno partecipato autorevoli esponenti del mondo istituzionale e imprenditoriale italiano.

“L'agricoltura può dare un contributo determinante al raggiungimento degli obiettivi 2030 proprio grazie allo sviluppo dell'economia circolare. Perché è chiaro che sui temi ambientali ci giochiamo il nostro futuro. La bioeconomia circolare è una grande opportunità per rispondere alle sfide del cambiamento climatico, per ridurre la dipendenza dalle fonti energetiche tradizionali sviluppando quelle rinnovabili; per imparare a gestire meglio le risorse naturali, per rendere più efficiente e puntuale la nostra modalità di produrre, per innovare nei materiali e nei processi, per distribuire in maniera equa il nuovo valore aggiunto generato dalla circolarità e dalla precisione. Gli investimenti e i processi innovativi dovranno dunque orientarsi, in questa transizione europea e globale, verso nuovi modelli produttivi, energetici, gestionali e di business; verso nuovi servizi da collegare all'evoluzione delle infrastrutture, del digitale, delle rinnovate esigenze dei consumatori. Per questo dobbiamo utilizzare al meglio le importanti risorse che il Recovery Fund

mette a disposizione della bioeconomia con un progetto coerente con quelle che sono le caratteristiche dell'agricoltura italiana e dei suoi territori. L'Italia ha tutte le carte in regola per essere leader in Europa in questo percorso”.

Al seminario è intervenuto anche il sottosegretario per l'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare **Roberto Morasut**: “Sui temi dell'economia circolare - ha detto - siamo in un momento di transizione abbastanza positivo, che ci spinge verso impegni e azioni pratiche. Il recepimento delle quattro direttive europee su questa materia ci impone ora di predisporre un programma nazionale di gestione del ciclo dei rifiuti che abbia come obiettivo quello di affrontare il riequilibrio del sistema territoriale e tecnologico. Ma ci sono ancora alcuni problemi da risolvere, come quello dello squilibrio tra la quantità di materia riciclata e il suo riutilizzo, o la questione impiantistica, che deve essere affrontata con piena consapevolezza, anche per non alimentare il ciclo illegale dell'economia dei rifiuti”.

Dal 19 novembre 2020 il NutrInform Battery è legge

La Gazzetta Ufficiale n. 304 del 7-12-2020 ha pubblicato il decreto 19 novembre 2020 concernente la “Forma di presentazione e condizioni di utilizzo del logo nutrizionale facoltativo complementare alla dichiarazione nutrizionale in applicazione dell'articolo 35 del regolamento (UE) 1169/2011”.

Il sistema italiano NutrInform Battery è l'applicazione corretta del Regolamento UE 1169/11 per quanto riguarda le informazioni nutrizionali volontarie da fornire ai consumatori ed è la risposta del nostro Paese al sistema di etichettatura a semaforo utilizzato del Regno Unito e al Nutriscore adottato da Francia, Belgio, Spagna e Germania; sistemi questi ultimi che prevedono una semplificazione estrema dell'etichettatura che potrebbe danneggiare alcuni prodotti identificandoli, erroneamente, come nocivi a prescindere dalle reali quantità consumate.

Il NutrInform prende in considerazione il fabbisogno quotidiano di sostanze nutritive, in modo da favorire una scelta consapevole da parte dei consumatori per un'alimentazione sana, variata e bilanciata e quindi non ha l'obiettivo di



Un esempio di NutrInform Battery

dare indicazioni riguardo alla “salubrità nutrizionale” del prodotto ma di indicare la quantità del nutriente in relazione al fabbisogno giornaliero (GDA).

In tal modo non discrimina specifiche categorie di prodotti né per le qualità nutrizionali, né per l'origine.

Ogni azienda che voglia utilizzare il sistema deve comunicare la propria adesione al Ministero della

Salute – Direzione generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione specificando:

- il tipo di attività svolta;

- la marca e la categoria di prodotti sui quali si utilizzerà il marchio;
- l'impegno a rispettare il decreto di istituzione del marchio ed il presente regolamento d'uso;
- l'impegno ad estendere progressivamente il marchio a tutti i prodotti appartenenti alla medesima categoria merceologica.

L'adesione avviene per via telematica attraverso un'apposita sezione del sito web del Ministero.

Il diritto all'utilizzo del marchio viene riconosciuto gratuitamente.

Rinnovo cariche Confagricoltura Piemonte

Completato il rinnovo delle cariche: Enrico Allasia confermato alla presidenza, eletto vice presidente Paolo Dentis

L'assemblea di Confagricoltura Piemonte, che si è riunita venerdì 11 dicembre, ha confermato alla presidenza **Enrico Allasia**, presidente di Confagricoltura Cuneo. Allasia, che resterà in carica per il prossimo triennio, sarà affiancato dal vice presidente **Paolo Dentis** di Torino. L'assemblea di Confagricoltura Piemonte ha anche preso atto del rinnovo dei vertici delle sezioni economiche regionali, che hanno il compito di supportare il consiglio direttivo nell'elaborazione delle politiche dei vari comparti produttivi.

SEZIONE	PRESIDENZA	VICE PRESIDENZA
SEMINATIVI	STEFANO PARETI (cereali alimentari)	ANDREA INGARAMO (cereali da foraggio e proteoleaginose)
RISICOLTURA	CLAUDIO MELANO	-
LATTIERO CASEARIA	GUIDO OITANA	CLAUDIO MONFERRINO
ALLEVAMENTI BOVINI	ANGELO FAVA	ALBERTO BRUGIAFREDDO
ALLEVAMENTI SUINI	DAVIDE RAZZANO	PIER GIUSEPPE RONCO
ALLEVAMENTI AVICOLI	ORESTE MASSIMINO	GABRIELLA FANTOLINO
VITIVINICOLTURA	GIAN LUCA DEMARIA	FLAVIO GIACOMO SCAGLIOLA
ORTOFRUTTICOLTURA	ALBERTO GIORDANO (frutticoltura)	FRANCO CHIALVA (orticoltura e piante officinali)
FLOROVIVAISMO	MARCO CASTELLI	DAVIDE COMBA
RISORSE BOSCHIVE E PIOPPICOLTURA	ENRICO ALLASIA	ANTONELLA CAPPA
PRODUZIONI BIOLOGICHE	TOMMASO VISCA	BARBARA PERRERO
BIOECONOMIA (Prodotti e processi innovativi)	RICCARDO FERRERO	EZIO VEGGIA

Ferraris confermato presidente del gruppo di lavoro europeo del riso

Giuseppe Ferraris (nella foto), novarese di Casalbeltrame, è stato confermato presidente del gruppo di lavoro Riso del Copa-Cogeca - il coordinamento delle organizzazioni professionali e delle cooperative europee - per il prossimo biennio.

Attuale vicepresidente di Confagricoltura Novara Vco (di cui in passato è stato presidente), Ferraris è alla guida della cooperativa per l'acquisto di mezzi tecnici per l'agricoltura AgriNovara; conduttore di un'azienda agricola risicola di 200 ettari a Casalbeltrame, coltiva anche riso da seme.

Nel programma del presidente Ferraris



c'è l'impegno alla collaborazione con tutta la filiera riso per difendere al meglio gli interessi della risicoltura europea. Ferraris ha indicato quali priorità del suo mandato: la Pac e le que-

stioni ambientali che coinvolgono la risicoltura; la Brexit e le conseguenze sulle importazioni di riso nell'UE; la possibilità di continuare ad utilizzare la clausola di salvaguardia per frenare le importazioni da Cambogia e Myanmar non solo di riso Indica ma anche della varietà Japonica.

“Vogliamo dedicare particolare attenzione – ha dichiarato Ferraris - alla politica di promozione dell'Unione europea, ai fini di aumentare il consumo di riso europeo sul mercato interno e di informare i consumatori sul fatto che le nostre coltivazioni rispettano elevati standard europei di produzione e tracciabilità”.

Persa superficie agraria pari a 311 campi da calcio

Confagricoltura: l'anno scorso in Piemonte si sono consumati 21.400 km² tra edilizia, degrado del suolo e erosione

Procede senza sosta il consumo di suolo agricolo.

“Edificazioni civili, opere pubbliche e nuovi insediamenti produttivi – chiarisce il presidente di Confagricoltura Piemonte **Enrico Allasia** - in trent'anni hanno eliminato il 20% della superficie agricola utilizzata per l'espansione delle città e delle infrastrutture, per il degrado delle aree periurbane e per l'abbandono dei territori collinari e montani”.

Il problema - come evidenzia in una nota Confagricoltura - è acuito dalla combinazione del degrado del suolo, dell'erosione e dei cambiamenti climatici che ridurrà sensibilmente i raccolti, se non si interverrà con determinazione. Il suolo è un bene prezioso e non riproducibile: se si riduce la superficie destinata all'agricoltura diminuisce la possibilità di produrre cibo, mentre la popolazione mondiale aumenta e richiede sempre maggiori derrate alimentari. L'anno scorso, in base alle rilevazioni dell'ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – si sono “persi” 21.400 chilometri quadrati sul territorio totale italiano.

Questo significa che nel nostro Paese

ogni giorno il suolo artificiale impermeabilizzato aumenta di 2 metri quadrati al secondo.

“Nella nostra regione – spiega il direttore di Confagricoltura Piemonte **Ercole Zuccaro** - abbiamo consumato il 6,72% del totale nazionale, per una nuova superficie impermeabilizzata di 222 ettari. È una superficie imponente. Per rendere l'idea consideriamo che un campo da calcio, solo per quanto riguarda il terreno di gioco, ha una superficie di 7.140 metri quadrati: questo significa che nel 2019 in Piemonte abbiamo consumato una superficie pari a 311 nuovi campi da calcio”.

Per Confagricoltura è necessario acquisire consapevolezza del ruolo chiave che svolge l'impresa agricola sana, vitale e produttiva, nella gestione del terreno in un contesto pesantemente influenzato dall'urbanizzazione e dai cambiamenti climatici.

“Green Deal, Farm to Fork, la futura Pac, le politiche di coesione, il nuovo programma nazionale della ricerca, ma soprattutto il Recovery plan – dichiara Enrico Allasia - sono le grandi opportunità da cogliere per salvaguardare e vitalizzare la risorsa suolo”.



La Commissione Europea ha prorogato di due anni la validità di diverse norme sugli aiuti di stato applicabili ai settori agricolo, forestale e della pesca, che altrimenti sarebbero scadute alla fine del 2020.

Tra le proroghe è inclusa, fino al 31 dicembre 2022, quella degli aiuti di stato nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca e dell'acquacoltura, nonché del regolamento sugli aiuti de minimis per la pesca e l'acquacoltura. Dato che i futuri quadri giuridici della Pac sono ancora in fase di adozione, la Commissione ha ritenuto necessario estendere la validità delle attuali norme sugli aiuti di stato. Nuove norme sugli aiuti di stato, strettamente allineate alla Pac, saranno sviluppate durante il periodo di proroga, in vista dell'entrata in vigore il 1° gennaio 2023.

A causa dell'epidemia di coronavirus, la Commissione ha anche adeguato le norme per consentire la concessione di aiuti di stato ad imprese che non erano già in difficoltà al 31 dicembre 2019, ma divenute imprese in difficoltà nel periodo dal 1° gennaio 2020 al 30 giugno 2021.



FER 2 e decreto biogas impianti pre-2008

Si è concluso il confronto sul piano tecnico tra i Ministeri dello sviluppo economico, Ambiente e Agricoltura sui decreti di incentivazione del biogas e delle biomasse:

DM per la programmabilità delle immissioni in rete della produzione elettrica da biogas in impianti entrati in esercizio prima del 2008 (L. 160/2019 - art.1, commi 524-526 - della legge di bilancio 2020);

DM FER II incentivazione per i nuovi impianti a biogas e biomasse (attuazione art. 24 D.Lgs. 28/11).

Su entrambi i provvedimenti è stata definita la struttura complessiva, mentre manca ancora un accordo sul livello di incentivazione.

A livello tecnico non è stata trovata una convergenza e la questione è stata rimessa al livello politico: si auspica che la questione venga definita positivamente a breve e quindi si dia avvio all'iter di consultazione con gli stakeholder e con le regioni, nonché la notifica a Bruxelles.

Per ambedue i decreti, mentre sono stati fatti importanti passi in avanti in rela-

zione alle disposizioni tecniche relative alla tipologia di biomasse, provenienza/prevalenza, i livelli di incentivo proposti dal Mise sono talmente bassi che rendono inutile i provvedimenti; peraltro c'è il rischio che i tempi di pubblicazione slittino oltre la primavera, per cui oltre a proseguire l'azione con il governo per sostenere l'esigenza di incentivi congrui, Confagricoltura ha suggerito al Parlamento di inserire nella legge di bilancio di quest'anno la proroga anche per il 2021 dell'attuale regime sul biogas per i piccoli impianti.

Recovery fund, il commento di Confagricoltura

Con le nuove risorse l'agroalimentare può dare significativo contributo alla crescita sostenibile del pil e dell'occupazione

“L'approvazione definitiva del bilancio pluriennale dell'Unione e del 'Next Generation EU' sblocca una preoccupante fase di stallo e consente di fare chiarezza sulle prospettive dell'agricoltura europea”.

Confagricoltura commenta le decisioni assunte lo scorso 10 dicembre dal Consiglio europeo, a seguito del ritiro del veto posto da Polonia e Ungheria.

“Ora dobbiamo concentrarci sulla ripresa economica e sul migliore utilizzo delle risorse senza precedenti che saranno messe a disposizione dall'Unione europea. L'agricoltura e il sistema agroalimentare possono dare un significativo contributo alla crescita sostenibile del PIL e dell'occupazione - sottolinea - Grazie alle decisioni del Consiglio UE, viene anche definita la dotazione del bilancio agricolo per il periodo 2021-2027”.

Lo stanziamento complessivo ammonta a 258 miliardi di euro per i pagamenti diretti della PAC e per le misure di gestione dei mercati.

Lo stanziamento per i programmi di svi-



luppo rurale si attesta a 77 miliardi.

“Le iniziative per lo sviluppo rurale – aggiunge Confagricoltura – potranno anche contare nel prossimo biennio di risorse supplementari di 7,5 miliardi, come stabilito nel Next Generation EU. Le somme aggiuntive attribuite all'Italia sono nell'ordine di 900 milioni”.

Il via libera al bilancio pluriennale della Ue sblocca anche il varo del regolamento che proroga la normativa vigente sulla PAC fino al 31 dicembre 2022.

“Fatta chiarezza sulle risorse finanzia-

rie e sul quadro legale, va ora definita una riforma della PAC in grado di salvaguardare la competitività e l'efficienza delle imprese chiamate a rafforzare i processi per una maggiore sostenibilità ambientale e tutela delle risorse naturali”. “La pandemia – conclude Confagricoltura – ha dimostrato che la sovranità alimentare è un fattore strategico che impone una solida tutela a livello europeo. Il nostro auspicio è di raggiungere quanto prima l'autosufficienza alimentare in Italia”.



A Rovasenda (presso la Fondazione Beraud) il 13 dicembre 2020 è mancata

Elsa Lupo
Vedova Barile
di anni 87

Al figlio Abele, nostro associato di Rovasenda con la moglie Fulvia al nipote Emanuele e ai parenti tutti giungano le più sentite condoglianze da parte di Confagricoltura Vercelli e Biella.



La pubblicazione dei piccoli annunci nella rubrica “Compro / Vendo” su L'AGRICOLTORE è completamente gratuita per gli Associati dell'Unione Agricoltori.

Ogni annuncio verrà pubblicato tre volte, automaticamente, salvo comunicazione di disdetta da parte del diretto interessato.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Unione Agricoltori in Vercelli - Piazza Zumaglini n. 14 - tel. 0161 250831 fax 0161 56231 E-mail: vercelli@confagricoltura.it



Mensile di informazione tecnica ed economica dell'Unione Interprovinciale degli Agricoltori di Vercelli e Biella.

Anno 93° - N°12 - Pubblicazione autorizzata dal Tribunale di Vercelli in data 23/03/1966 n° 7.
Testata in comodato all'Editore FINAGRI S.r.l. - C.F. 01260690027 finagri@pec.it

Direzione e amministrazione: Piazza Zumaglini, 14 - 13100 Vercelli. Tel. 0161 250831 - 259388. Fax 0161 56231 - vercelli@confagricoltura.it

Direttore tecnico: Fabrizio Filiberti

Impostazione Grafica: LCV - Via Ettore Ara, 10 - 13100 Vercelli.



Publicato il bando ISI agricoltura

Elenchiamo le specifiche tecniche per l'inoltro delle domande telematiche, dalle 16:00 del 28 gennaio prossimo

Ieri l'INAIL ha pubblicato le specifiche per l'inoltro della domanda telematica e la data del click day (28 gennaio 2021 dalle ore 16.00, preceduto da attività propedeutiche dalle ore 15).

In particolare:

- a partire dal 14 gennaio (ore 10.00), fino al 25 gennaio 2021 (ore 23.59), le imprese che hanno raggiunto o superato la soglia minima di ammissibilità prevista, salvato definitivamente la propria domanda e acquisito il codice identificativo, possono accedere allo sportello informatico e iniziare la procedura di registrazione;
- una volta portata a termine correttamente

la fase di registrazione potranno effettuare l'inoltro della domanda previsto per il 28 gennaio 2021, dalle ore 16.00, preceduto da attività propedeutiche dalle ore 15.

Al fine di contenere il rischio di comportamenti scorretti (cosiddetti "cliccatori di professione"), l'INAIL ha previsto un nuovo sistema di autenticazione dell'utente, sulla falsariga dei sistemi in uso per l'accesso alle aree riservate contenenti dati riservati e sensibili (es. quelle degli istituti di credito).

Più nello specifico:

- nella fase di registrazione dell'utenza verrà utilizzato un doppio fattore di autenticazione: posta elettronica, utenza telefo-

nica. Ciascuna utenza non potrà essere utilizzata per più di una registrazione;

- nella fase di invio telematico della domanda di finanziamento saranno richieste informazioni relative all'utente (es. informazioni personali che saranno richieste in fase di accreditamento) che effettua la convalida della domanda.

Ciò comporta che, di fatto, ciascuna utenza che si accrediterà potrà trasmettere una sola richiesta di finanziamento.

Di seguito i link alla tabella temporale e alle modalità di invio della domanda.

https://www.dropbox.com/s/d15rgdutbra9flx/Tabella_temporale_ISI_Agricoltura.pdf?dl=0



Verifiche irroratrici: deroghe per l'annualità 2020

La Regione Piemonte, con la circolare n. 29398 del 21/12/2020 ha definito le deroghe per l'annualità 2020 relativamente ai controlli funzionali e regolazione volontaria delle irroratrici di cui all'Operazione 10.1.1 e misura 11 del PSR.

https://www.dropbox.com/s/qt8vn1h3fqth19/Verifiche-irroratrici-deroghe-annualita-2020_%2829398-el-21-12-2020%29_prot.pdf?dl=0

A causa dell'emergenza sanitaria CoViD-19, infatti, la legge n. 77 del 17/7/2020 ha prorogato la validità dei certificati in scadenza nel 2020, così come il periodo entro cui effettuare il primo controllo delle nuove irroratrici in scadenza nel 2020: per la stessa ragione le disposizioni regionali non hanno stabilito per il 2020 una scadenza anticipata per questi interventi rispetto a quelle adottate in attuazione del PAN.

La circolare precisa che "Rimangono comunque applicabili all'annualità 2020, per qualsiasi anno di impegno e con la

graduazione prevista dalle disposizioni, le riduzioni di pagamento derivanti dal mancato rispetto di scadenze antecedenti il 1/1/2020 e dal protrarsi dell'inadempienza nel periodo operativo del 2020. In questi casi, infatti, la validità delle attestazioni di funzionalità delle irroratrici non si considera prorogata in base alla citata legge n. 77/2020. Le pre-

viste riduzioni di pagamento si applicano anche nei casi in cui, a seguito della richiesta di regolarizzare le irroratrici entro 30 giorni, non sia stata applicata l'esclusione per l'anno in corso e per quello successivo perché l'agricoltore ha ottemperato alla richiesta entro i termini o ha beneficiato della deroga sopra indicata".





DECRETO NATALE - 18 dicembre 2020

SPOSTAMENTI VIETATI dal 21 dicembre al 6 gennaio

Vietato ogni spostamento tra regioni
(e da/per le province autonome di Bolzano e Trento)
compresi quelli per raggiungere le seconde case fuori regione.

ZONA ROSSA

24, 25, 26, 27 e 31 dicembre 2020 - 1, 2, 3, 5 e 6 gennaio 2021

CONSENTITI

Gli spostamenti per **motivi di lavoro, salute e necessità.**
Dalle ore 5 alle ore 22 **la visita ad amici o parenti (max 2 persone)**
I figli minori di 14 anni, le persone con disabilità e conviventi non autosufficienti sono esclusi dal conteggio.

CONSENTITA

L'**attività motoria** nei pressi della propria abitazione.
L'**attività sportiva** all'aperto, ma solo in forma individuale.

APERTI

Supermercati - Beni alimentari e Prima necessità, Farmacie e Parafarmacie, Edicole, Tabaccherie, Lavanderie, Parrucchieri, Barbieri.

CHIUSI NEGOZI, CENTRI ESTETICI, BAR E RISTORANTI

Consentiti asporto (fino alle ore 22) e consegne a domicilio (senza restrizioni).

ZONA ARANCIONE

28, 29, 30 dicembre 2020 - 4 gennaio 2021

CONSENTITI

Gli spostamenti **all'interno del proprio Comune.**
Dai piccoli comuni (fino a 5.000 abitanti) in un raggio di 30 km, senza poter andare nei Comuni capoluoghi di Provincia.

CHIUSI BAR E RISTORANTI

Consentiti asporto (fino alle ore 22) e consegne a domicilio (senza restrizioni).

APERTI I NEGOZI fino alle ore 21.